

quella de' Turchi, sbarcano a terra, e fanno Schiavi tutti que' Rinnegati, e gli asportano per essere venduti, come tali, o a' Maltesi, o a qualche altra Nazione, che non si fa scrupolo di comprarli. E perchè nelle Isole dell' Arcipelago il numero de' Greci supera di gran lunga quel de' Latini, accade non di rado, che questi sieno maltrattati ed oppressi da quelli, perchè non sono in istato di far resistenza. Li poverelli pertanto aspettano la congiuntura di qualche Vascello Maltese, di quelli che vanno in cerca de' Turchi, a' quali raccontano i loro aggravj, i torti, e le oppressioni, cui sono soggetti. Quello è il tempo proprio per vedere eseguirsi le loro vendette, poichè il Corsaro, mosso a pietà del miserabile loro stato, punisce l' alterigia de' Greci con le bastonate, e con altri modi. Raccontano però alcuni, che gli accennati Latini con la protezione, che godono della Corte di Roma, del Re di Francia, della Repubblica di Venezia, e della Religione di Malta, si sieno possi in istato di far fronte a' Greci di quelle Isole, benchè, come si è detto, sieno in numero tanto inferiore.

L'Isola di *Sersò*, e distante dodici miglia in circa al Settentrione di *Sifanto*, ovvero, come altri vogliono, a *Maestro*, e ne ha quasi quaranta di circuito; il Paese non solamente è inuguale, e deserto ma assai montuoso. In essa si dice trovarsi Miniere di Ferro, e di Calamita; anzi quest'ultimo Minerale si asconde così poco sotterra, che una pioggia alquanto violenta lo scuopre. Lo migliore però sta nel fondo. Tutte le abitazioni si